



	 <p>Ministero dell' Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio</p> <p>ISTITUTO COMPRENSIVO FIANO <i>Indirizzo Musicale</i></p> <p>Via L. Giustiniani, 20 – 00065 Fiano Romano (Rm) ☎ 0765 389008 📠 0765 389918 Cod. Mecc. RMIC87400D - Codice fiscale 97198090587 ✉ mic87400d@istruzione.it - mic87400d@pec.istruzione.it Sito web: www.icfiano.it</p>	  Erasmus+
---	---	--

Fiano Romano, 05/02/2021

A tutto il personale dell'I.C. di Fiano Romano

Ai genitori degli alunni dell'Istituto di Fiano Romano

Albo e sito

Oggetto: Prevenzione e gestione pediculosi a scuola.

Si sono verificati casi di pediculosi in bambini che frequentano la nostra scuola, pertanto si richiede ai genitori la responsabilità della prevenzione e identificazione della pediculosi, attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli.

Si ritiene utile, pertanto, fornire copia del pieghevole divulgativo messo a disposizione dal Dott. Torchia dell'ASL Roma 4 contenente le informazioni basilari per il trattamento della pediculosi.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Loredana Cascelli



Può facilitare questa operazione applicare sui capelli una soluzione di acqua e aceto in parti uguali



Disinfettare lenzuola e abiti, lavandoli in acqua calda o a secco (in particolare i cappelli), e lavare e disinfettare accuratamente pettini e spazzole



Come si cura?

Esiste un modo per controllare la pediculosi?

Numerosi studi descrittivi hanno dimostrato che la misura più efficace per il controllo della pediculosi consiste nell'educazione dei genitori al riconoscimento della pediculosi. L'identificazione precoce dei casi da parte dei genitori, mediante il controllo settimanale della testa dei propri figli, anche se asintomatici, rappresenta l'unica corretta misura di prevenzione.

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.



Ai genitori dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione, e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto

1

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sul singolo bambino, ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico

2

Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola

3

Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione

4



Il medico curante (pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario, e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola

5

Esiste un modo per controllare la pediculosi?

In Italia è stato osservato un incremento del numero di casi di infestazioni da pidocchi (pediculosi). Questo fenomeno interessa soprattutto i bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni, ed è estremamente frequente nelle comunità infantili, soprattutto nelle scuole. La nostra regione non è immune da questo fenomeno e numerosi focolai di pediculosi vengono notificati dai nostri servizi di igiene e sanità pubblica, soprattutto nel corso dell'anno scolastico.

La presenza di pidocchi (*Pediculus capitis*) non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi stato sociale. Inoltre il **pidocchio del capo non è un possibile vettore di microrganismi patogeni**, per cui, pur rappresentando un problema di sanità pubblica per la rapidità con cui si propaga l'infestazione, non costituisce un rischio per la salute delle persone colpite.

Come si manifesta?

Il sintomo caratteristico della pediculosi è il **prurito**, dovuto ad una reazione agli enzimi della saliva del pidocchio, presente con un'intensità variabile nelle diverse persone. Esso, inoltre, porta al grattamento, con conseguenti escoriazioni del cuoio capelluto che si infettano facilmente.



Come si manifesta e si trasmette?

Un altro segno caratteristico della pediculosi è la presenza sui capelli delle **uova** del pidocchio, dette **lendini**.

Sono di colorito giallastro, di forma ovale o a lacrima, e si presentano "cementate" alla parte iniziale dei capelli, soprattutto dietro le orecchie e sulla nuca.

Non si devono confondere le lendini con la forfora. A differenza della forfora, facilmente eliminabile con il pettine, le lendini restano tenacemente attaccate al capello, per mezzo di una particolare sostanza adesiva. La diagnosi di pediculosi si basa esclusivamente sul riscontro sulla testa dei pidocchi vivi.



Come si trasmette?

La trasmissione della pediculosi avviene solitamente per contagio diretto con la testa di un soggetto infestato.

I pidocchi si possono trasmettere anche in modo indiretto, con lo scambio di spazzole, pettini, berretti, cappelli, scarpe o biancheria da letto.

Per questo motivo l'infestazione è più frequente in quelle realtà - come colonie, scuole, oratori e campi sportivi- in cui vi sono molte occasioni di contatto tra i bambini.

Come si previene?

Le norme più importanti per evitare la trasmissione della pediculosi sono:

educare i bambini ad evitare che i capi di vestiario vengano ammassati (soprattutto nelle scuole e nelle palestre sarebbe opportuno che ad ogni bambino venga assegnato

educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, scarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani